



Primo Piano - Mattarella, l'eccidio di Sant'Anna di Stazzema, 74 anni da quel giorno il dolore è ancora grande

Sant'Anna di Stazzema (LU) - 12 ago 2018 (Prima Pagina News) Lo spaventoso eccidio nazifascista, compiuto il 12 agosto di settantaquattro anni fa.

Era il 12 agosto 1944, sono passati da quel giorno ben 74 lunghi anni, e a Sant'Anna di Stazzema si perpetrò un crimine commesso dai soldati nazisti della 16. SS-Panzergranadier-Division "Reichsführer SS", comandata dal generale Max Simon, e da membri della 36ª brigata "Mussolini" travestiti con divise tedesche. A ricordare quel giorno è oggi il Presidente Mattarella: "Sant'Anna di Stazzema – dice il Capo dello Stato- è nel cuore degli Italiani. Lo spaventoso eccidio nazifascista, compiuto il 12 agosto di settantaquattro anni fa, costituisce uno dei vertici di più sconvolgente disumanità che la guerra seppe toccare, destando orrore tra gli orrori. Al tempo stesso la fermezza e la dignità mostrate dalla popolazione di Sant'Anna nel ricostruire la comunità dopo l'immane tragedia e nel trasmettere ai giovani il ricordo e i valori fondamentali della vita hanno consentito di accumulare tesori preziosi per il Paese intero, il suo tessuto democratico, la sua cultura di pace". Per il Presidente Mattarella è un giorno di ricorrenza importante per il Paese, giorno in cui il Capo dello Stato desidera "esprimere il rinnovato dolore per le tante vite innocenti così crudelmente martorate, e insieme i sentimenti di vicinanza ai familiari delle vittime, ai discendenti, a tutti coloro che oggi partecipano alle celebrazioni di Sant'Anna di Stazzema". Il commosso saluto della Repubblica – sottolinea ancora Sergio Mattarella- si unisce a quello di tutti gli italiani e di tutti gli europei che considerano irrinunciabile quel patrimonio di libertà, di diritti, di solidarietà che, dopo la Liberazione, i nostri popoli sono riusciti a costruire e che siamo sempre chiamati a difendere da ogni minaccia". Mattarella ricorda che "Una spietata ferocia si accanì allora su bambini, donne, anziani inermi, spezzando sentimenti e speranze, oltraggiando i loro corpi, occultando ogni segno di umanità negli stessi aguzzini. A tanto può giungere la violenza, l'odio, la mania di dominio: questa memoria consegna alle nostre coscienze un monito che mai può essere cancellato". Sta ora al nostro impegno e alle nostre responsabilità, personali e collettive, - conclude il Capo dello Stato- rafforzare nei tempi nuovi la cultura della vita, la pace tra uomini e popoli liberi, la solidarietà necessaria per dar vita a uno sviluppo davvero condiviso e sostenibile". Beatrice Nano

(Prima Pagina News) Domenica 12 Agosto 2018